

## Sperimentazione selvaggia su staminali embrionali: anziché guarire, un 17enne ha sviluppato tumori

DI ALESSANDRA TURCHETTI

«Non sottoponetevi ad alcun viaggio della speranza in quelle cliniche dove la sperimentazione selvaggia può portare esattamente ai risultati prodotti in questo studio». Così Angelo Vescovi, responsabile del Centro di ricerca di Terni sulle staminali e direttore scientifico del Centro d'ingegneria dei Tessuti dell'Ospedale Niguarda di Milano, commenta una ricerca appena pubblicata sulla rivista *Plos Medicine* dove emergono i rischi dell'uso incontrollato delle staminali neurali estratte da embrioni umani. Un ragazzo di 17 anni affetto da atassia telangiectasia, rara malattia genetica che comporta una grave degenerazio-

ne di quella parte del cervello che presiede alla coordinazione dei movimenti e del linguaggio, a quattro anni da un trapianto di staminali tratte da embrione di 8 settimane nel cervello e nel fluido cerebrospinale effettuato a Mosca e utilizzato come strategia terapeutica, ha sviluppato masse tumorali nelle stesse aree delle iniezioni. L'equipe dello Sheba Medical Center di Tel Aviv che ha operato il paziente per rimuovere il cancro ha dichiarato che il tumore si sarebbe formato proprio dalle stesse staminali trapiantate, provenienti geneticamente da almeno due donatori. «Il dubbio valore scientifico del protocollo applicato in questo caso emerge da una serie di partico-

lari - spiega Vescovi -. Non possono essere state trapiantate staminali cerebrali in quanto si parla di trapianto da più donatori, e ciò non ha senso con questo tipo di cellule perché da un singolo donatore se ne ottengono quantità enormi. Questa sperimentazione è inoltre fuori da ogni parametro di sicurezza che invece abbiamo rigorosamente testato con il nostro gruppo di lavoro sulle staminali cerebrali per ben tre anni». «Il lavoro conferma il potenziale tumorigenico collegato all'uso terapeutico delle staminali embrionali già provato nell'animale - commenta il biologo Augusto Pessina, presidente dell'Associazione italiana di colture cellulari -. Ma purtroppo in questo caso l'effetto è stato registrato nell'uomo».

## Ru486: nessuna decisione dal Comitato prezzi dell'Agenzia del farmaco

ROMA. Ancora nessuna decisione in sede tecnica sull'introduzione della pillola abortiva in Italia. Nella seduta di ieri infatti il Comitato prezzi dell'Agenzia italiana del farmaco, che sta vagliando da tempo il delicato dossier relativo alla Ru486, non risulta aver assunto alcuna decisione. Una delusione per Silvio Viale, il ginecologo che ieri mattina aveva annunciato che l'approvazione della pillola abortiva era ormai «in dirittura d'arrivo». «Il farmaco Ru486 - si legge in un comunicato diffuso ieri dall'Aifa - è stato esaminato oggi dal Comitato prezzi e Rimborso dell'Aifa secondo quanto previsto dalle procedure valutative necessarie alla registrazione dei farmaci». Dopo il varo da parte del Comitato prezzi - che richiederà ancora tempo per le necessarie verifiche tecnico-amministrative - la valutazione definitiva spetterà al Consiglio d'amministrazione della stessa Aifa.

## «Libertà religiosa: è priorità»

ROMA. L'Italia «è impegnata, insieme agli altri partner europei nel contrastare l'intolleranza religiosa anche attraverso azioni diplomatiche all'Onu e negli altri principali fori internazionali». Lo ha ribadito il ministro per i Rapporti con il Parlamento Elio Vito, rispondendo a un'interrogazione sulle persecuzioni in India posta durante il "question time" alla Camera dall'Italia dei valori. «La tutela della libertà religiosa rappresenta una delle priorità della nostra politica estera in materia di diritti umani», ha sottolineato Vito. Sulla questione specifica, Vito ha ricordato che «il ministro degli Esteri Franco Frattini ha recentemente attirato nuovamente l'attenzione del Governo di Nuova Delhi sul tema».



Elio Vito

### BIOETICA E POLITICA

Baio Dossi: l'impianto generale del ddl è corretto e rispettoso della difesa della vita

Di Virgilio: anche idratazione e alimentazione sono forme di sostegno vitale

# Fine vita, nessuna scelta contro il bene del malato

«Cibo e acqua non sono accanimento terapeutico»

DA ROMA PIER LUIGI FORNARI

Nessuna costrizione a mettere in atto pratiche contrarie al bene del paziente nel disegno di legge sul fine vita in discussione in commissione Sanità del Senato, che vieta che alimentazione ed idratazione possano essere oggetto di Dichiarazione anticipata di trattamento (Dat). Lo confermano numerosi esponenti politici al lavoro sul fine vita. Il timore di trattamenti «inappropriati» è stato espresso dalla Società italiana di cure palliative e dalla Federazione cure palliative in un documento pubblicato su "Micromega". Secondo i palliativisti il ddl, imponendo alimentazione e idratazione, provocherebbe «un peggioramento dei sintomi» della sofferenza in un paziente che sta morendo e non è più in grado di ricevere acqua e cibo. «Nel ddl ci occupiamo di pazienti in stato

vegetativo, che non sono pazienti che stanno morendo - replica il relatore Raffaele Calabrò -, ma hanno tutte le funzioni vitali sane. Stiamo sottolineando che è importante garantire il sostegno necessario in un paziente che è in vita, non si può sottrarlo per provocare la morte». Il relatore distingue dall'accanimento terapeutico, che il testo vieta, «l'alimentazione e l'idratazione in un soggetto in stato vegetativo». In questo caso non si sta morendo, tant'è vero che Eluana Englaro «ha vissuto 17 anni in quella condizione, ed avrebbe continuato a vivere» se non fossero stati sospesi acqua e cibo. Per il vicepresidente del gruppo Pdl alla Camera, Domenico Di Virgilio «è sorprendente e non condivisibile» la tesi che in pazienti che «vivono una fase di inevitabile e prossima terminalità» si provocherebbe ulteriori sofferenze, perché «l'alimentazione e l'idratazione, anche se somministrate per via enterale o paren-

terale, sono forme di sostegno vitale e quindi fisiologicamente finalizzate ad alleviare le sofferenze, e quindi non possono e non devono essere sospese». La sospensione è lecita «soltanto nell'imminenza della morte, proprio in quanto l'organismo non è più in grado di assimilare le sostanze fornite». Concorda Emanuela Baio del Pd: «Ci sono alcuni casi in cui la persona morente non è più in grado di ricevere cibo e acqua, ma la persona in stato vegetativo persistente non è una persona morente». Nel ddl Calabrò è scritto, precisa la senatrice dei Democratici, che alimentazione e idratazione non possono formare oggetto di Dat e poi, nei casi in cui vi sia una controversia sullo stato di un paziente, «il testo individua un collegio dei medici che dovrà valutare il problema e l'ultimo parere spetta sempre al medico curante». La Baio, che è intervenuta ieri in commissione, dà un parere favorevole al testo di Calabrò, perché «l'impianto generale è corretto e rispettoso della difesa della vita e al tempo stesso della libertà del cittadino», anche se «servirà apportare alcuni correttivi» come quello di e-



liminare la necessità della ratifica di un notaio, rendendo sufficiente quella del medico, che è un pubblico ufficiale. Infine Gaetano Quagliarini, vicepresidente vicario dei senatori del Pdl, osserva che «si sta cercando in tutti i modi di confondere le acque per evitare una scelta chiara, sia di ordine medico che di civiltà, cioè che acqua e cibo non sono cure e che in un Paese civile non è possibile che si faccia morire una persona sottraendogli alimentazione e idratazione».

Ieri la commissione ha posticipato la scadenza per la presentazione degli emendamenti a lunedì 23 alle 11 da venerdì alle 12. Una decisione per accogliere una richiesta del Pd, che secondo Ignazio Marino «non ha nulla di ostruzionistico», ma serve al partito a «portare a termine un lavoro responsabilmente condiviso». Dorina Bianchi, capogruppo in commissione, ha comunque ribadito che il Pd su questi temi ha già espresso la volontà di «lasciare la libertà di coscienza».

### IL CASO

## Eutanasia in Lombardia? Formigoni chiede che venga fatta luce

Eutanasia in Lombardia? Se lo domanda il presidente della Regione Roberto Formigoni e la sua giunta. A tal punto che ieri l'avvocatura regionale ha presentato un esposto alla Procura di Milano. «La notizia di reato», fanno sapere del 30esimo piano del Pirelli «abbiamo appresa dalla stampa. Sarebbe stato segnalato un caso in un nostro ospedale». La decisione di presentare un esposto è stata presa a seguito della pubblicazione su un quotidiano (le pagine milanesi di "La Repubblica" del 14 febbraio 2009) di una lettera, il cui autore sostiene di aver assistito di persona ad un caso di eutanasia verificatosi «presso un ospedale milanese» a danno di un'anziana di sua conoscenza e afferma di

ritenere che tale atto, penalmente sanzionato, non sia isolato ma costituisca «una prassi per diminuire i costi, liberare i letti e farla finita con gente che non ne voleva sapere di morire». La Regione chiede dunque formalmente di accertare la veridicità di affermazioni così gravi e le possibili responsabilità. «La gravità dei fatti segnalati - si legge nell'esposto - ed il coinvolgimento, sia pure del tutto ingiusto ed improprio, della persona del presidente e dell'amministrazione regionale, ci inducono a segnalare la notizia, al fine di consentire a Codesta Autorità di svolgere ogni competente accertamento nel merito». Ma c'è un'altra ipotesi, che nell'esposto della Regione viene prospettata: «Se il fatto segnalato fosse inesistente, allora potrebbe configurarsi, a carico del lettore e probabilmente di chi ha pubblicato la notizia senza cautele, l'ipotesi di cui all'art. 658 del Codice Penale (propalazione di notizie atte a turbare l'opinione pubblica, ndr.)»

Davide Re

## Ddl Alfano, divide la norma sull'arresto dei giornalisti. Primi dubbi anche dentro il Popolo della libertà

DA ROMA

Nascono anche nella maggioranza le prime perplessità sulla norma, introdotta nel ddl Alfano, che prevede il carcere fino a tre anni per chi pubblica il contenuto di intercettazioni di cui sia stata ordinata la distruzione o l'espunzione dagli atti perché coinvolgono estranei al processo. Perplessità venute fuori in Commissione cultura della Camera, chiamata ad esprimere il parere sul provvedimento. Dubbi formulati dall'ex direttore del resto del Carlino, Giancarlo Mazzuca, ma anche dal parlamentare pdl

Emerenzio Barbieri. «Sono state espresse perplessità sulla norma che riguarda il carcere ai - giornalisti - ha detto il relatore del parere Giorgio Lainati - anche da parte di esponenti della maggioranza e sono emerse pesantissime critiche da parte dell'opposizione». La presidente della Commissione Cultura, Valentina Aprea, s'è augurata di poter giungere ad un parere condiviso. Poi sono arrivate le critiche al ddl dall'opposizione, con Giuseppe Giulietti e Ricar-

do Levi. «Per la prima volta nella storia editori e giornalisti, da posizioni diverse, definiscono il testo una pietra tombale sulla cronaca giudiziaria», ha detto il primo. Così il relatore, Lainati, scriverà già oggi un testo che tenga conto di tutte le indicazioni. L'Assomagistrati intanto è preoccupata per le indicazioni sulla pedofilia: «Anche in queste le modifiche alla disciplina sulle intercettazioni potranno avere effetti gravissimi», come ha segnalato la delegazione del-

l'Anm durante l'audizione di ieri in Commissione Giustizia a Montecitorio (dove si discutono le nuove disposizioni proprio contro pedofilia). L'Anm ha riconosciuto «la valenza positiva di alcune delle disposizioni normative proposte, ma ha suggerito di approfondire alcuni punti, tra i quali «le modifiche in discussione sulle intercettazioni telefoniche e ambientali», che «possono produrre gravissime conseguenze nel perseguimento di queste tipologie di reati, nei quali è frequente e diffuso l'uso di strumenti di comunicazione telematica».

**Lainati (Pdl): perplessità da parte di esponenti della maggioranza**

RIVISTA INTERNAZIONALE DI COMUNIONE E LIBERAZIONE

# TRACCE

NUOVA VESTE GRAFICA

sul numero di FEBBRAIO

- > **DOVE NASCE LA SPERANZA**  
Dall'Italia al Sudamerica, alla scoperta di luoghi dove riconoscere una Presenza fa fiorire la certezza sul futuro
- > **DON GIUSSANI**  
Nell'anniversario della scomparsa, quattro storie di persone segnate da un'amicizia straordinaria
- > **JULIÁN CARRÓN**  
«Oltre l'ottimismo, la speranza» - L'intervento alla presentazione di *Is It Possible to Live This Way?*
- > **BENEDETTO XVI**  
«Nessuna lacrima va perduta davanti a Dio»
- > **ELUANA**  
Uno sguardo semplice (e vero) sulla sua vicenda
- > **ISRAELE**  
Intervista a padre Pizzaballa, custode di Terra Santa
- > **CHIESA**  
Essere cristiani in Iraq
- > **L'AMERICA DI OBAMA**  
Parla Mario Calabresi, corrispondente di *Repubblica*
- > **ANNO DARWINIANO**  
Intervista al filosofo della scienza Rafael Martínez

**NUOVO SITO [www.tracce.it](http://www.tracce.it)**  
con news e approfondimenti

Numero singolo: € 3,00 / arretrato: € 6,00  
 Abbonamento annuo: Italia: € 30,00 / Esteri: € 50,00  
 Ccp 14851208 intestato a:  
**SOC. COOP. EDIT. NUOVO MONDO**  
 Via Porpora, 127 - 20131 Milano

ABBONAMENTO ANCHE TRAMITE INTERNET  
 pagamento con carta di credito [www.tracce.it](http://www.tracce.it)